Le Ferrari k.o. nel Gran Premio automobilistico del Belgio

Fittipaldi imprendibile Scontro Regazzoni-Galli

Nessuna conseguenza per i due piloti, ma il ferrarista e l'alfiere della Tecno hanno dovuto abbandonare - La macchina di Ickx tolta di gara da un guasto all'acceleratore

SERVIZIO

BRUXELLES, 4 giugno

Emerson Fittipaldi, il nuovo astro dell'automobilismo sportivo, si è aggiudicato il G.P. del Belgio, quinta prova del campionato mondiale di formula 1. Si tratta di un successo che la prima guida della JPS Lotus, ha ottenuto con una tale e tanta facilità che nemmeno la più ottimistica delle previsioni poteva prevedere. Indiscutibilmente Fittipaldi e la sua Lotus godevano del favore del pronostico, ma è altrettanto vero che la Ferrari con i suoi piloti Ickx e Regazzoni si era presentata sul circuito di Nivelles, decisa a dare un concreto seguito ai lusinghieri risultati delle ultime prove.

Purtroppo le speranze di un successo italiano sono praticamente naufragate già nei primi dieci giri di gara, quando si è visto chiaramente che il binomio Fittipaldi - Lotus non avrebbe incontrato eccessive difficoltà per condurre in porto il secondo successo di questa stagione, dopo quello realizzato sul circuito di Jarama, nel G.P. di Spagna. Poi, quando già le vetture modenesi erano state notevolmente distanziate, sono intervenuti due incidenti, uno meccanico alla monoposto di Ickx ed uno di gara a quella di Regazzoni, che hanno tolto ai due piloti del «Cavallino» anche la soddisfazione di un buon piazzamento.

Più di tutti era amareggiato per come sono andate le tasi della competizione il belga Jacky Ickx, che non ha avuto la possibilità di concludere la gara davanti al suo pubblico. «Mi dispiace — ci ha detto — per la delusione causata agli appassionati belgi e italiani. Ci tenevo tanto a ben figurare nella mia terra, purtroppo un imprevedibile cattivo funzionamento nel comando dell'acceleratore mi ha tolto praticamente subito dalla lotta. Il campionato però è ancora lungo e io credo che la Ferrari può sicuramente recuperare il terreno perduto».

Ma torniamo alla gara, che se pure ha esaurito subito il tema del successo assoluto, in quanto Fittipaldi metteva subito fra sè e gli immediati inseguitori un vantaggio incolmabile, ha però vissuto sull'ottima prestazione del francese François Cevert (Tyrrell), del neozelandese Denis Hulme (McLaren), dell'inglese Mike Hailwood (Surtees) e del neozelandese Chris Amon (Matra), quest'ultimo ancora una volta perseguitato dalla sfortuna più nera.

Inoltre a movimentare questa quinta prova del «mondiale piloti» è intervenuta una incredibile serie di fermate ai box per una lunga varietà di incidenti meccanici. Vediamo come è andata.

Felicissima la partenza di Ickx (che condurrà al comando per le prime due tornate e poi verrà superato dal compagno di squadra Regazzoni). Intanto già al primo giro si fermano ai box De Adamich (Surtees), Reutemann (Brabham) e Revson (McLaren), il primo per noie all'avantreno, il secondo per un guasto al cambio di velocità, il terzo con un pneumatico squarciato.

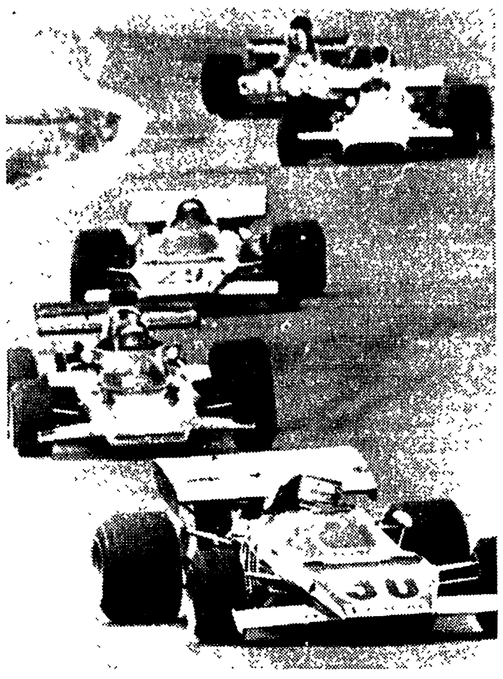
Al nono giro passa a condurre la Lotus di Fittipaldi inseguita dalle Ferrari di Regazzoni e Ickx, dalla McLaren di Hulme, dalla Tyrrell di Cevert, dalla Surtees di Hailwood e dalla Matra di Amon. Nelle ultime posizioni viaggia un gruppo di quattro vetture tra le quali la esordiente Tecno con motore 12 cilindri Pederzani. A proposito della vettura bolognese c'è da dire che il debutto tutto sommato può essere considerato positivo. Fino a quando infatti è rimasta in gara non ha fatto assolutamente la figura delle cenerentola come tanti prevedevano, in quanto c'erano altre vetture a tenere il fanalino di coda.

Intanto, mentre Fittipaldi aumenta progressivamente il vantaggio, si registrano altre fermate ai box come quella della Surtees di Schenken (motore fuori uso), dalla BRM di Gethin (noie all'impianto di iniezione), della BRM di Beltoise (surriscaldamento del motore) e, al 26° giro, della Ferrari di Ickx per rottura del pedale dell'acceleratore.

Al 31° giro Regazzoni, fino a quel momento in seconda posizione, viene superato dalla Tyrrell di Cevert. Seguono Amon, Hulme e, più staccati, Hailwood e Pace (Politoys), quest'ultimo autore di una bella prestazione. Al 58° giro il colpo di scena che ha tolto di gara contemporaneamente la Ferrari di Regazzoni e la Tecno di Galli. Le due vetture poco prima del rettifilo delle tribune principali entrano in collisione. Regazzoni deve tornare a piedi ai box mentre la Tecno riesce a percorre ancora il tratto che la divide dai box.

A questo punto ben poco da notare tranne il bellissimo avanzare di Amon, che però a otto giri dal termine rimane senza benzina. La fermata ai box per il rapido rifornimento gli fa perdere la possibilità di piazzarsi nelle prime sei posizioni. Poi la fine degli 85 giri del nuovo circuito di Nivelles con Fittipaldi che conclude vittoriosamente. Alle sue spalle si classificano nell'ordine Cevert, Hulme, Hailwood, Pace e Revson. Con questo successo il brasiliano sale a 28 punti, migliorando notevolmente la sua posizione di leader della classifica del campionato mondiale.

Paolo Altieri



NIVELLES — Un suggestivo passaggio delle vetture nelle prime fasi della gara: guida la Ferrari di Regazzoni con nella scia la Lotus di Emerson Fittipaldi e l'altra Ferrari di Ickx.

Le classifiche

Classifica del G.P. del Belgio:

1. E. FITTIPALDI (JPS Lotus) in 1h 14'06"7, media 182,123 kmh; 2. Cevert (Tyrrell) 1h 44'33"3; 3. Hulme (McLaren) 1h 45'01"8; 4. Hailwood (Surtees) 1h 45'18"7; 5. Pace (March) a un giro; 6. Amon (Matra Simca) a un giro; 7. Revson (McLaren) a due giri; 8. Ganley (BRM) a due giri; 9. Peterson (March) a due giri; 10. Marko (BRM) a due giri; 11. Stommelen (March) a due giri; 12. Lauda (March) a tre giri; 13. Reutemann (Brabham) a quattro giri; 14. Walker (JPS Lotus) a sei giri. Giro più veloce il 61.o di Chris Amon (Matra Simca) in 1'12"12, alla media di 183,681.

■

Classifica campionato del mondo: 1. EMERSON FITTIPALDI punti 28; 2. Denis Hulme p. 19; 3. Jaky Ickx p. 16; 4. Jackie Stewart p. 12; 5. Jean Pierre Beltoise p. 9; 6. Clay Regazzoni p. 7; 7. Peter Revson e Françoise Cevert p. 6; 9. Mario Andretti, Mike Hailwood, Carlos Pace, Ronnie Peterson e Andrea De Adamich p. 3; 14. Tim Schenken, Brian Redman e Chris Amon p. 2; 17. Graham Hill p. 1.

A dispetto dei regolamenti federali, in pieno svolgimento il calcio-mercato

Chinaglia già alla Juve? Forse Chiarugi milanista

Sanzionati i trasferimenti di Badiani e Petrini dal Mantova alla Sampdoria in cambio di Cristin, Fotia e Colletta - Voci di un interessamento juventino per il portiere Vieri - Nessun trasferimento di Mazzola; si parla invece, della partenza di Facchetti per la Roma - L'Inter si rinforza, ma sembra intenzionata a non rinnovarsi in profondità

Ora la carne al fuoco è davvero parecchia e... saporita. A dispetto dei regolamenti federali (il calcio mercato dovrebbe iniziare ufficialmente solo il 1° luglio) e dello stesso dottor Stacchi presidente della Lega il quale pare proprio non voglia nè vedere, nè sentire, nè odorare, alcune società che hanno già concluso alcuni affari per la prossima stagione.

Prima della fine del campionato avevano l'obbligo di smentire. Ora tacciono e perciò confermano. E davvero il dottor Stacchi ha toccato il tetto dell'innocenza quando venerdì sera ha dichiarato alla televisione nel corso di un dibattito sulla crisi del calcio italiano che «ho fatto indagini e non ho rilevato alcunchè di vero su quanto hanno finora scritto i giornali in merito ad una campagna acquisti-vendite che sarebbe avviatissima e per certi casi già conclusa».

Bene. E allora li abbiamo sognati noi i trasferimenti di

BADIANI

e Petrini dal Mantova alla Sampdoria in cambio di Cristin, Fotia e Colletta. I due neo acquisti blucerchiati hanno già disputato con la nuova squadra due partite del torneo anglo-italiano e sabato sera contro il Birmingham hanno realizzato un goal ciascuno dando la vittoria alla formazione ligure. Cristin e Fotia poi si sono già sottoposti alle rituali visite mediche. Ci sembra che tutto si sia svolto alla luce del sole. Questi sono fatti non voci.

Sono invece ancora voci le notizie di un interessamento della Juventus per il portiere nerazzurro

VIERI

Bomperti ed Allodi stanno lavorando alacremente per risolvere il più in fretta possibile lo spinoso problema del portiere. Sembra infatti naufragata la trattativa della società bianconera per Zoff del Napoli e per Albertosi del Cagliari. Le parti non si troverebbero d'accordo sulle valutazioni e sulla merce di scambio.

Qualora Vieri andasse alla Juventus. Carmignani passerebbe all'Inter quale pedina di scambio per ottenere Superchi dalla Fiorentina. Liedholm vedrebbe di buon occhio il ritorno di Carmignani sotto la sua tutela. L'allenatore viola è sempre stato un grande estimatore di Carmignani allorchè era a Varese ed aveva speso per lui parole lusinghiere.

La Juventus prosegue nel suo lavoro di rafforzamento della squadra per i grossi numerosi impegni della prossima stagione. Per sostituire nel migliore dei modi il convalescente Bettega il manager Allodi ha contattato prima Altafini (ma la sua richiesta, si parla di 60 milioni per un anno, è stata definita pazzesca) e poi

MARASCHI

del Vicenza, il quale si accontenterebbe di molto meno. Le trattative proseguono anche perchè la Juve non ha ancora rinunciato al sogno di poter avere magari Savoldi dal Bologna in cambio dell'altra metà di Landini e qualche milione. E' da ritenere invece solo una sparata quella che vorrebbe Mazzola dell'Inter alla Juventus in cambio di Anastasi. Ma si dice anche che le voci bianconere di un interesse per troppi attaccanti facciano parte di un gioco per disorientare gli avversari; Chinaglia infatti sembra proprio già bianconero. Si è parlato anche di uno scambio tra Juventus e Roma dei rispettivi stopper

BET

e Morini. Ma la voce non ha trovato conferma. E' più probabile invece che il difensore giallorosso finisca all'Inter in cambio di Facchetti, vecchio amore di Herrera. Alla Roma Invernizzi avrebbe chiesto anche il mediano Salvori in cambio di milioni ed un giocatore da scegliere tra una determinata rosa. La Roma ha frattanto acquistato dal Varese il tuttofare Morini e lo attaccante rimnese Spadoni sul conto del quale si dice un gran bene. Al Varese andrà in cambio La Rosa. Il «mago» ha intenzione di sbarazzarsi anche del centrocampista Vieri che non ha trovato fortuna, dopo aver fatto alla Juventus, sotto il cupolone. Vieri potrebbe andare a Verona quale contropartita di

ORAZI

Sempre il Verona ha trattative avviatissime con l'Inter per piazzare l'attaccante Mariani in cambio di Ghio. Il bravo centrocampista Bergamaschi interesserebbe ancora alla Roma. In cambio la società veneta avrebbe chiesto Zigoni

L'Inter dopo la caduta di Rotterdam ha fatto sapere per bocca del suo presidente che intende, prima di farsi concreta sul mercato, attendere l'esito della Coppa Italia che potrebbe rilanciarla in campo internazionale. L'orientamento sarebbe quello di rinforzare e non di rinnovare la squadra.

Si attende forse che la vecchiaia tolga spontaneamente di mezzo sia Mazzola che Corso per non dispiacere alle opposte fazioni della tifoseria. Sono tramontate le trattative con l'Atalanta per Moro, Maggioni e Vavassori. «Elementi bravi, avrebbe detto Invernizzi, ma alcun discontinui ed altri tutto sommato all'altezza di quelli che ho». Sicuri partenti sono invece Bertini (destinazione Bergamo per essere poi dirottato a Cagliari in cambio di Domenghini?) e

JAIR

il quale intenderebbe tornare in Brasile dove ha affari avviatissimi. La società nerazzurra sarebbe anche intenzionata a rivolgersi direttamente al Cagliari per chiedere notizie su Brugnera e Gori. La Inter tiene sempre aperto il discorso con la Sampdoria per Bori e col Vicenza per Damiani. La merce di scambio a disposizione non è un gran

Josè Altafini

Luciano Chiarugi

che ed allora Franzosi sarà costretto a staccare qualche assegno in più

Frattanto si è appreso che il Cagliari ha chiuso ufficialmente al Catanzaro il mediano

BUSATTA

uno dei giocatori più continui nel suo ruolo. Quale contropartita Scopigno sarebbe disposto a cedere Vitali. La società sarda, intenzionata a mettere sul mercato gli «anziani» Domenghini, Greatti, Cera, Martiradonna, insegue anche disperatamente il mediano Bianchi dell'Atalanta.

Il «pezzo» più conteso e chiacchierato del mercato continua ad essere Chiarugi il quale, dato in un primo tempo sicuro partente per Napoli, pare ora conteso con accanimento da Milan ed Inter. E' probabile comunque che l'attaccante viola finisca al Milan il quale sarebbe in grado, più della sorella meneghina, di venire incontro ai desideri di Liedholm. Questi non ha mai fatto mistero di volere ed apprezzare Dolci,

MASCHERONI

e Petrini che, guarda caso, sono attualmente nelle mani del Milan. In cambio di Chiarugi comunque Liedholm si accontenterebbe anche di Sogliano e Villa.

Sul mercato s'è mosso anche il Bologna che ha acquistato recentemente dal Padova gli attaccanti Modonese e Filippi. Nelle ultime ore è corsa la voce di un interessamento della Roma per il centravanti Zandoli della Reggiana. Ma è prematuro parlarne. Il campionato di serie B è alla stretta finale e decide in questi giorni il suo futuro. Tra quindici giorni il mercato darà davvero i numeri.

g. m.

Trofeo atletico «Città di Bolzano»

Deludono le «primatiste»

Scarse prestazioni della Amici, della Pigni e della Masocco

SERVIZIO

BOLZANO, 4 giugno

Il pubblico di Bolzano accorso in discreto numero al campo scuola per la disputa dell'undicesimo trofeo «Città di Bolzano» non ha avuto troppe occasioni nel pomeriggio di oggi per esaltarsi ed applaudire. Le prestazioni delle nostre migliori atlete non sono state infatti di troppo elevato tenore: una fiacca Amici (Edera Forlì) in apertura non è andata al di là dei 49 metri nel lancio del giavellotto, ben lontana quindi dal suo primato italiano. Seconda è stata la Turus (42,28), terza la Dordoni (Atletica Brescia) con 35,10.

Sono poi bastati 55"9 all'atleta locale Giangirolami, che controllava le avversarie dalla prima corsia, per regolare la Pigni (56"1), che forse aveva scelto estemporaneamente questa specialità nel misterioso tentativo di fare della velocità. Sul rettilineo finale tutti, a dir la verità, si aspettavano la reazione della primatista mondiale dei tremila metri; ma ciò non è avvenuto, nonostante l'evidente calo della Giangirolami.

Il vento che spirava a raffiche può aver giocato la sua parte negativa nei cento metri; gara in cui Cecilia Molinari, fuori fase tecnicamente, ha dovuto faticare non poco per tenere a bada la sua eterna rivale Nappi.

Quanto ai tempi delle due giudicate voi. 12" e 12"1. Discreta la prova della slanciata Pigato (Alco Rieti) nel salto in alto, gara in cui alla prima prova ha successivamente superato l'1,50, l'1,66 e l'1,65. Poi a 1,70 la sua troppo lenta rincorsa l'ha tradita.

Tutti gli occhi erano puntati naturalmente sulla Masocco, dopo gli eccellenti primati da lei ottenuti venti giorni fa nel lancio del peso e nel giavellotto.

Ma nel lancio del peso la socia della «Bruno Zauli» di Roma non è andata al di là dei m. 11,19, sufficienti comunque per tenere a bada la bionda torinese Forcellini (14 e 14).

Poi la Ramello della «Nuova Atletica» di Torino, alla sua prima apparizione in pista dopo i campionati di corsa campestre da lei vinti a fine marzo a Roma, è partita di slancio negli 800 metri. Dopo aver superato i 400 metri in 1'3" e però calata nel secondo giro tanto che la Torello (Alco Torino) le ha potuto soffiare sul collo sul traguardo. I tempi: 2'20"3 contro 2'11"7.

Sono bastati m. 5,74 alla De Blasi (Alco Rieti) per imporsi sulla consocia Baucia (5,42) nel salto in lungo; mentre discreto può apparire il 24"4 che la sprinter Orselli ha ottenuto sui 200 metri (seconda ancora Nappi in 24"9).

Il centro di interesse della riunione avrebbe dovuto essere il lancio del disco, sempre con la Masocco che di recente ha lanciato oltre i 57 metri. Alla prova dei fatti, invece, la neoprimatista oggi è stata nettamente superata dalla massiccia ma più mobile Grottini (Fiat Torino) che al terzo lancio ha ottenuto 50,68.

Perchè chi legge possa giudicare diamo la serie della Masocco: nullo - 46,28 - ancora 46,28 - 48,54 - nullo - 48,20.

La Grottini è stata superiore all'avversaria anche negli ultimi due tentativi: m. 49,54 e 49,98.

Una grande delusione quindi per il pubblico e per gli osservatori neutrali; che tra l'altro rende poco credibile Tirrenia. L'ultima gara è stata la staffetta di m. 100 × 4, la formazione nazionale che due giorni fa ha ottenuto 45"3 (nuovo record italiano) nella stessa formazione di Torino e cioè Grassano - Nappi - Orselli - Molinari, non ha segnato che 46"4.

Colpa della pista in bitumvelox? Colpa del vento? Chissà.

Altre vincitrici: 100 metri ad ostacoli Bigarello (SAF Bolzano); metri 3.000 Gretter (Fiamma Bolzano) in 10'39"5.

Bruno Bonomelli

Sabato il mondiale dei super leggeri

Henrique sicuro: batterò Arcari

Nessun problema di peso per il campione

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 4 giugno

Fra poco più di una settimana, sabato prossimo, Bruno Arcari metterà in palio il suo titolo di campione del mondo dei superleggeri, nel Palazzo dello Sport genovese, col brasiliano Joao Henrique, un negretto vivace e sveglio e tuttavia già battuto da Bruno il 6 marzo del '71 a Roma.

— Preferisco non parlare di quell'incontro — afferma Henrique — se non per ricordare che da allora ho combattuto sei volte, sempre con «guardia destra» come Arcari, ed ho vinto ogni volta per k.o.

— Evidentemente di Arcari — lo rintuzziamo — quei sei avevano soltanto la «guardia» e mancavano dell'irruenza, della potenza, della continuità asfissiante dei colpi e di tutte quelle altre doti che hanno appunto fatto di Bruno il campione del mondo.

— Sì, sì, certo, capisco cosa vuole dire — corregge il brasiliano —; davvero non intendevo parlare in tono polemico. Soltanto volevo ricordare che quella volta ero psicologicamente «scaricato» per una serie di rinvii. E poi mi ero infortunato ad una mano durante il match e non potevo picchiare come è nelle mie caratteristiche. E' stato, insomma, un match bugiardo. Per questo mi sono preparato accuratamente alla rivincita, incontrando sempre «guardia destra». Tutto qui il senso delle mie parole, senza polemiche nè qualsiasi altra cosa che possa sminuire il valore di Arcari. Dico chiaramente, però, che sono sicuro di battere il campione del mondo e che lo farò prima del limite.

— Non le sembra di esagerare in questa sua sicurezza? Oppure fa queste sparate per necessità pubblicitarie, per richiamare pubblico, per accendere la miccia della «bagarre»?

— Niente di tutto questo. Io credo in me stesso e se a Roma non fossi stato sofferente, probabilmente non avrei perduto. Anzi io ne sono convinto. Per questo affermo di essere in grado di superare Arcari. E' un grande campione; è sicuramente più bravo di Loche, ma ciò non toglie che sarò io il vincitore. Voglio ricordare che su 43 incontri disputati ne ho vinto 30 prima del limite e undici ai punti. Ho perduto due sole volte: con Loche e con Arcari. Ora voglio cancellare una di quelle due brutte pagine ed aprirmi la strada verso il titolo unificato della categoria, tanto più che, ho sentito, Arcari passerebbe alla categoria superiore, visto che comincia a faticare per fare il peso.

Questa faccenda del peso di Arcari che si diceva preoccupasse il manager Agostino, si è rivelata quella che si supponeva: nient'altro che una «manfrina» per rispondere in qualche modo alle continue, spavalde dichiarazioni di Henrique. In realtà nel clan di Agostino tutto funziona a meraviglia e Arcari è «caricato» come sempre, pronto a scaricare tutta la sua energia sullo sfidante. Il peso? Non è un problema: Bruno salirà sulla bascula nei limiti della categoria e, quel che più conta, nella forma più completa, deciso, come sempre, a vincere.

Stefano Porcù

Fioretto internazionale a Bologna

A Bernard Talvard la «Giovannini»

Successo del francese in un tiratissimo spareggio con l'italiano Granieri - Stankovic, il campione mondiale sovietico, eliminato nelle semifinali

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 4 giugno

Il francese Bernard Talvard ha vinto la «Coppa Giovannini», manifestazione internazionale di fioretto svoltasi ieri e oggi a Bologna. Si è trattato di un successo sofferto perchè c'è voluto un tiratissimo spareggio per decidere il vincitore, protagonisti Talvard e l'italiano Granieri. E' successo infatti che in finale erano giunti in sei: i polacchi Koziejowski e Woyda (questo ultimo già vincitore di due edizioni del «Giovannini»), il sovietico Jniatov, il francese Talvard e gli italiani Granieri e Simoncelli.

Granieri e Talvard ottenevano ciascuno quattro vittorie e una sconfitta, di qui la necessità della «bella». E' stato questo uno scontro molto incerto: andava in testa all'avvio il francese, ma l'italiano recuperava sempre, addirittura sul 3 a 3 riusciva a passare 4 a 3, ma era Talvard a rimediare il 4 a 4; a questo punto si assisteva a ripetuti e inutili attacchi simultanei, poi il francese piazzava la botta vincente del 5 a 4 e si aggiudicava la «Giovannini».

Su questa competizione si può dire che è pienamente riuscita: 137 i fiorettisti partecipanti in rappresentanza di 14 Paesi. Buona la prova degli italiani grazie a Granieri e Simoncelli. La rappresentanza sovietica quest'anno non ha fatto grosse cose, il campione mondiale Stankovic è stato eliminato nelle semifinali.

CLASSIFICA FINALE: 1. Bernard Talvard (Francia); 2. Nicola Granieri (Italia); 3. Koziejovski (Polonia); 4. Jniatov (URSS); 5. Woyda (Polonia); 6 Simoncelli (Italia).

f. v.

Mobilquattro e Norda al «quadrangolare» di Trieste

TRIESTE, 4 giugno

Nella palestra del Centro Giovanile Studenti di Trieste si svolgerà in notturna il 6 e il 7 giugno prossimi la prima edizione del «Trofeo Luciano Antonini», torneo nazionale quadrangolare di pallacanestro promosso dalla Società Ginnastica Triestina ed al quale parteciperanno la Nazionale Militare, le squadre di serie «A» Mobilquattro Milano e «Norda» Bologna, e il «Lloyd Adriatico» di Trieste, quintetto che milita nel campionato cadetti.

Il 6 giugno si giocheranno le partite Nazionale Militare-Mobilquattro Milano e «Norda» Bologna «Lloyd Adriatico» Trieste. Il giorno successivo verranno disputate la finale per il terzo e quarto posto e la finalissima.

Rinviati di un giorno Clay-J. Quarry e Foster-M. Quarry

LAS VEGAS, 4 giugno

La riunione di pugilato imperniata sui combattimenti tra i pesi massimi Cassius Clay e Jerry Quarry e tra il campione mondiale dei mediomassimi Bob Foster e lo sfidante Mike Quarry, il secondo valevole per il titolo mondiale, è fissata per lunedì 26 giugno a Las Vegas, e stata rinviata di 24 ore per evitare la concomitanza con il campionato mondiale dei leggeri tra lo scozzese Ken Buchanan (detentore) e lo sfidante panamense Roberto Duran in programma appunto il 26 giugno al «Madison Square Garden» di New York.

La riunione «kolossal» di Las Vegas si svolgerà quindi martedì 27 giugno.

Nuovo primato per la Calligaris

MILANO, 4 giugno

Novella Calligaris ha battuto oggi alla piscina Bonacossa di Milano il record italiano dei m. 200 stile libero con il tempo di 2'11"2. Il nuovo primato è stato ottenuto nel corso della fase interzona della «Coppa Monaco». La Calligaris ha fatto praticamente gara da sola. La seconda classificata è stata la Meinardi in 2'22"4

Un altro buon risultato è stato ottenuto da Marugo nei m. 1500 maschili con 17'27"5

● ATLETICA LEGGERA — Il primatista mondiale dei m. 400, lo statunitense John Smith ha vinto la finale dei campionati universitari di atletica leggera della «National Collegiate Athletic Association» con il tempo di 44"5 precedendo nettamente Larance Jones (45"1).

● PUGILATO — Kid Tano ha conservato il titolo di campione di Spagna dei pesi leggeri battendo per k.o. alla terza ripresa lo sfidante Fernando Bermejo.

Gonzales conserva il mondiale dei mosca

CARACAS, 4 giugno

Il venezuelano Batulio Gonzales ha conservato il titolo mondiale dei mosca, versione WBC, battendo per k.o. alla quarta ripresa il filippino Socrates Batoto. Era la prima volta che il campione difendeva il titolo conquistato nel novembre scorso battendo ai punti Erbito Salavarria.

Al combattimento hanno assistito oltre diecimila persone.

È accaduto in serie C

Con reti di Jaconi, Marchi e Giavara

K.O. il Legnano (3-1) il Lecco quasi in «B»

I lariani hanno quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori a due giornate dal termine del campionato

MARCATORI: Jaconi (23' Lecco), Marchi (35' Lecco), Bosani (39' Legnano); nella ripresa: Giavara (21' Lecco).

LECCO: Meraviglia; Pomaro, Tam (dal 35' Rota); Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. (12: Casiraghi).

LEGNANO: Binelli; Talarini, Valentini, Pota; Lesca, Cribio; Capocci, Novellino, Cascella, Bosani, Mongitori. (12. Castellazzi, 13. Bodina).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: cielo coperto, spettatori 4 mila circa.

SERVIZIO

LECCO, 4 giugno

Il Legnano, squadra di rimorchio attardata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arrischiare il colpo a sorpresa sulle rive del Lario. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

L'emozione e la stanchezza di alcuni elementi hanno complicato un tantino le cose, ma non è mancata la spintarella che tocca sempre ai fortunati. Questa volta sotto forma di un rigore non lapalissiano, trasformato in maniera perlomeno imprevedibile. Marchi ruzzola in area legnanese al 22', ai piedi di Cribio. Dal dischetto si impegna Chinellato con un tiro a mezza altezza, intuito e ribattuto da Binelli. Riprende Jaconi, appostato (forse dentro l'area prima del tiro e quindi già in posizione irregolare) e questa volta è gol.

E' la chiave della partita perchè ora il Lecco si distende con maggior armonia, ben diretto da Frank, un biondino intelligente, ma difettoso di nerbo e da Giavara che si produce in un discreto lavoro di raccordo. Tengono dunque con facilità la scena i blucelesti, malgrado le deficienti condizioni di forma dei vari Chinellato, Goffi e Tam. Si arriva anche al raddoppio al 35', tiro dalla bandierina a rientrare di Jaconi e Marchi si catapulta in avanti per non mancare all'appuntamento. E' il gol e il civettuolo stadio di Lecco e in tripudio. Perchè ormai la B è una certezza.

Il Legnano reagisce, perchè intanto la tattica del Lecco, vecchio vizio, si fa difensivistica. Novellino si muove a tutto campo e combina discrete cose, soprattutto in accordo con Mongitore troppo innamorato del dribbling per rendere quanto potrebbe. Insisti, insisti, ci scappa il gol con Pota che si inserisce bene in attacco in posizione di ala destra, indirizza al centro dove Bosani rimedia lo stop e di destro insacca a mezz'aria.

Ma il gol non serve a ravvivare il gioco del Lecco.

Anzi l'inizio dela ripresa è monotono e combattuto nelle zone centrali. Poi al 21' errore di Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite incoccia nella mano protesa di Binelli che non riesce però a bloccare la palla che rotola in rete. Ed è veramente la fine malgrado Mongitore continui ad arrancare in dribbling disperati, al termine di uno dei quali, al 32' potrebbe segnare se Meraviglia non gli si facesse incontro alla disperata a strappargli la palla. Poi niente altro se non il consueto carosello di macchine imbandierate per le vie del centro.

o. p.

Serie C

A: Pro Vercelli verso la salvezza
B: colpo grosso dell'Anconitana
C: il Brindisi già promosso

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Glie l'ha propiziata il Pro Vasto, che ha battuto il Lecce, mentre i brindisini surclassavano il Potenza l'unica squadra che, ormai da mesi, contendeva ai ragazzi di Vinicio il primo posto. Ma il Brindisi, superiore per peso tecnico e per disponibilità di uomini rispetto ai salentini, ha finito per prevalere alla distanza. E meritatamente aggiungiamo anche se, con tutta sincerità, si dere dire che, forse, il traguardo i pugliesi lo avrebbero potuto raggiungere anche prima senza l'incerto inizio e la fatica durata a tirarsi fuori dal gruppo, assai folto all'inizio, delle aspiranti alla serie B. A suo tempo arremo modo di esaminare dettagliatamente il comportamento della squadra. Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritevole di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecce, il quale, solo che riesca a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

Il girone B e il girone C hanno pertanto già designato le squadre che passano alla serie cadetta. Nel girone A, invece, il Lecco dovrà ancora attendere. Ma i quattro punti di vantaggio sull'Alessandria (costretta al pareggio casalingo dalla Solbiatese mentre la capolista non aveva difficoltà a battere sul proprio terreno il Legnano) danno ai lombardi, praticamente, il passaporto per la B.

Al Lecco sarà infatti sufficiente, un punto per festeggiare la promozione. Sicchè, anche per il girone C, la lotta può considerarsi conclusa (a meno che il Lecco non si addormenti di colpo cosa assai poco probabile).

In zona retrocessione, eccezion fatta per l'Entella (girone B) e per il Savoia (girone C) già retrocesse da tempo la lotta continua turbinosa nel girone A fra Pro Vercelli, battendo l'Imperia, ha fatto un grosso passo avanti verso la salvezza ingannando, nel contempo i liguri; nel girone B colpo grosso dell'Anconitana, che ha largamente battuto l'Imola e che si porta al quart'ultimo posto a due lunghezze dall'Imola e dalla Sangiovannese; nel girone C il Martina Franca è uscito battuto dal campo di Crotone, hanno vinto (il Siracusa addirittura sul campo della Turris) la posizione dei pugliesi si è fatta criticissima. Apertissima resta comunque la lotta per evitare il terz'ultimo posto.

Carlo Giuliani